

SCOMPARSA DI COSIMO SAVASTANO: IL RICORDO DEL CIRCOLO DI ARTE E CULTURA "IL QUADRIVIO" - PREMIO SULMONA DI ARTE CONTEMPORANEA



Cosimo Savastano

Sulmona, 11 dicembre 2022

Il direttivo del circolo di arte e cultura "Il Quadrivio", organizzatore del Premio Sulmona - Rassegna internazionale di arte contemporanea, si unisce al cordoglio per la scomparsa del critico d'arte, Cosimo Savastano.

"Cosimo Savastano è stato un eccellente esponente di quella comunità artistica dell'Alto Sangro (da Teofilo Patini a Lino Alviani) che ha saputo rappresentare con garbo e preparazione", scrive il direttivo del sodalizio sulmonese, "Profondamente e radicalmente legato alla sua Terra, scrittore e poeta nonché pittore per diletto, divenne con gli anni il massimo studioso della figura patiniana. Impressionante il concorso di pubblico, composto dai suoi concittadini ma anche da tantissimi ammiratori, convenuto nel 2017 alla cerimonia in cui il Sindaco di Castel di Sangro gli attribuì la cittadinanza onoraria alla presenza di Vittorio Sgarbi, suo grande estimatore. Come tutti i grandi uomini di cultura ha avuto anche un ruolo di responsabilità sociale come quello di direttore scientifico della pinacoteca "Teofilo Patini" in palazzo De Petra a Castel di Sangro. Un ultimo esito della sua inesausta ricerca è stata la relazione "Patini e la nascita della pittura sociale in Europa" tenuta l'anno scorso all'interno del ciclo "Conversazioni in teatro" a Castel di Sangro. In terra Peligna indimenticabile la partecipazione il 3 luglio 2020 a Pratola alla presentazione del libro sul Santuario di Maria SS. della Libera, in cui ha illustrato gli affreschi ivi eseguiti da Teofilo Patini e dai suoi allievi. Nella storia del Premio Sulmona Cosimo ha avuto un ruolo decisivo. Nel 2016 la manifestazione sembrava aver concluso la propria esistenza. Fu lui, assieme a Giorgio Di Genova, Raffaele Giannantonio e l'editore Verdone, a convocare una riunione presso la residenza di Gaetano Palozzi per convincere quest'ultimo a non lasciar morire la creatura cui tanto aveva dato. La proposta di Giorgio Di Genova di una rassegna in luogo del Premio non ebbe esito ma quella riunione costituì la scintilla grazie alla quale il Premio riprese ad ardere, fra mille difficoltà. Con il passaggio di Raffaele Giannantonio al ruolo di Presidente, Savastano divenne subito Presidente di Giuria, assicurando, con la sua inossidabile onestà intellettuale, l'equilibrio e la correttezza necessari ad una manifestazione ancora fragile nella fase iniziale della sua seconda "vita". Serio, preparato, onesto e appassionato, pilastro di un'intera società artistica, personaggio dall'esemplare nitore e dalla nobile qualità di modi: questi sono i tratti della personalità che Cosimo Savastano ci ha lasciato e che sarà impossibile dimenticare".